

Il Savuto non ha i fondi per celebrare l'Unità

Non c'è ancora un calendario delle iniziative

SAVUTO Stentano a decollare nel Savuto le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Mancano i fondi, ma mancano le iniziative. Le amministrazioni comunali, con qualche lodevole eccezione (Rogliano), hanno trascurato la ricorrenza, anche se c'è ancora qualche mese per potere riparare, visto che le celebrazioni si concluderanno nella primavera del prossimo anno. Anche in occasione del centenario inerzia, ma il disimpegno di allora non assolve l'immobilismo di oggi.

Solo Rogliano e pochissime altre realtà locali, finora, si sono attivate per sensibilizzare soprattutto il mondo dei giovani e quello della scuola su uno spaccato storico che riveste particolare importanza e che richiama anche temi di attualità, specie con ri-

ferimento alla "questione meridionale".

Eppure, il Savuto ebbe parte rilevante nei moti risorgimentali e può vantare non solo il passaggio di Garibaldi, dopo la resa borbonica di Soveria Mannelli, ma anche patrioti di prima fila che contribuirono al processo della disfatta borbonica e dell'annessione del Regno delle Due Sicilie. Lo storico Ferdinando Perri, che ha scritto numerosi volumi sulla storia del Risorgimento in Calabria, sottolinea l'importanza del Savuto nel quadro risorgimentale: «Quello di Garibaldi non è stato un semplice passaggio per queste terre. Dopo So-

veria, Garibaldi maturò da qui la certezza della vittoria, sia pure prima del Volturmo. Non solo, ma con i decreti emanati dal palazzo dei Morelli di Rogliano segnò uno dei motivi centrali della sua politica.

Solo poche amministrazioni festeggeranno il 150° anniversario

La cancellazione della tassa sul macinato, la concessione degli usi civici e l'abbassamento del prezzo del sale rappresentarono motivi diversi e convergenti della sensibilità di Garibaldi a favore dei ceti subalterni». Perri si sofferma sui personaggi del Savuto presenti nelle cospirazioni: «Sono moltissimi, a cominciare da quelli della Repubblica partenopea. Ma senza andare ol-



PASSÒ DAL SAVUTO Giuseppe Garibaldi

tre, citiamo i Mileti di Grimaldi, i Morelli, Saverio Altamari di Rogliano, Ferdinando Bianchi di Bianchi, Eugenio Tano di Marzi, i Mazzei di Santo Stefano di Rogliano. Poi, il poeta Vincenzo Gallo, sul versante della letteratura».

Secondo Perri, «il Savuto ebbe una sua centralità, visto che dal 1848 le cospirazioni che prepararono la risalita della campagna garibaldina si tennero ferventi a Rogliano, nel palazzo dei Morelli, e fu un corriere po-

strale di Rogliano, Moisè Pagliaro, che inviato dai Morelli, raggiunse Garibaldi in Sicilia per assicurarlo della insurrezione in corso e sollecitarlo allo sbarco». Infine, ricorda Perri, «il moliganese Donato Morelli fu il primo governatore di Cosenza e provincia (Calabria citeriore), nominato da Garibaldi e fu Donato Morelli che gestì il Plebiscito di annessione nella stessa provincia bruzia».

MARIO MASSIMO PERRI
cosenza@calabriaora.it